

RISPOSTE DELLE PREFETTURE DI PERUGIA E TERNI SU QUESITI ZONA ARANCIONE

Rispetto al contenimento epidemiologico riguardante la Zona Arancione, in cui si trova attualmente l'Umbria, e ad alcuni dubbi sui corretti comportamenti da tenere, pubblichiamo il quesito per punti posto il 13 novembre scorso da Anci Umbria su sollecitazione dei Comuni alle Prefetture di Perugia e Terni.e la relativa risposta.

[Quesiti posti da Anci Umbria](#)

[Risposte delle Prefetture](#)

“AL PASSO DEI SINDACI”: AL VIA LA XXXVIII ASSEMBLEA ANCI/ GRANDE PARTECIPAZIONE ANCHE DI ANCI UMBRIA

TONIACCINI: “LE RISORSE PER I COMUNI PREVISTE SULLA LEGGE DI BILANCIO SONO INSUFFICIENTI E SERVONO MISURE PER SOSTENERE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA’ ”

Anci Umbria sta partecipando attivamente alla XXXVII Assemblea annuale di Anci. “È un appuntamento – afferma il presidente di Anci Umbria facente funzione, Michele Toniaccini – di grande confronto tra i diversi livelli Istituzionali, ricco di spunti di riflessione, di appuntamenti formativi. Ho ascoltato con

grande attenzione le parole, espresse ieri durante la giornata inaugurale, del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il suo invito all'unità, al consolidamento delle reti di reciproca solidarietà, alla necessità di porre le basi per una nuova partenza del nostro Paese. Tutto condivisibile. Come anche il fronte dei sindaci che ha ribadito come si debba "far ricorso al nostro senso di responsabilità, per creare convergenze e collaborazione tra le forze di cui disponiamo perché operino nella stessa direzione". Tutto ciò, senza mai far mancare osservazioni giuste, critiche, costruttive, purché non si dia avvio a polemiche inutili e di parte che in questo momento non servono ad alcuno.

Il presidente Mattarella ha anche aggiunto che "i Comuni sono sentinella della coesione": è vero, stiamo cercando, non senza difficoltà, di tenere unite le nostre comunità, il nostro territorio regionale, facendo, come ha detto il presidente di Anci, Antonio Decaro "quello che abbiamo fatto e che cerchiamo di fare ancora, è, semplicemente e umilmente, ciò che i cittadini ci chiedono: fare il sindaco".

Tuttavia, come lo stesso presidente Decaro ha evidenziato, a preoccupare sono le prime indiscrezioni sulla legge di bilancio. Ammonterebbero a 500 milioni le risorse assegnate ai Comuni per il ristoro per la ridotta capacità fiscale, 200 milioni per il mancato taglio, 215 milioni per la spesa sociale e 100 milioni per il potenziamento degli asili nido. In questo contesto, sono risorse assolutamente insufficienti. Proprio in virtù di quella coesione sociale cui faceva riferimento il presidente Mattarella, occorre garantire ai Comuni risorse certe ed eque perché i territori possano ripartire, senza lasciare indietro nessuno. Serve anche, nell'immediato, che il governo riattivi i buoni spesa per le famiglie in difficoltà che sono in numero crescente.

ORDINANZA REGIONALE N.71 valida dal 15 al 22 novembre 2020

Ordinanza della Presidente della Regione Umbria n. 71 del 13 novembre, valida dal 15 al 22 novembre 2020 avente ad oggetto:

“Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID”.

[Consulta l'ordinanza](#)

NOTA OPERATIVA ANCI, ATTIVITÀ INDIFFERIBILI

Nota operativa

Riflessi sul personale dei Comuni della sospensione di attività e della rideterminazione delle attività indifferibili in applicazione del DPCM 3 novembre 2020.

[Nota ANCI attività indifferibili](#)

AUTODICHIARAZIONE SPOSTAMENTI NOVEMBRE 2020

SCARICA QUI IL MODELLO DI AUTOCERTIFICAZIONE EDITABILE PER GLI SPOSTAMENTI

[Scarica il file](#)

NUOVA EMERGENZA ALIMENTARE/ L'APPELLO DI ANCI UMBRIA AL GOVERNO PER AVERE ULTERIORI MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Nuove misure per sostenere le famiglie in difficoltà: anche Anci Umbria evidenzia la necessità che il Governo vari una ulteriore tranche di risorse per i buoni spesa.

“Il prolungarsi di questo stato di emergenza sta acuendo disagi che avevamo già registrato durante la prima fase dell'emergenza e che ora si sono intensificati. Occorre tener conto che a una situazione già precaria si è sommata anche la chiusura di diverse attività produttive, con conseguenze negative sui livelli occupazionali. Dobbiamo occuparci delle nuove emergenze e sostenere le famiglie che ne hanno bisogno. Non lasciamo indietro alcuno”: così il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini, raccogliendo l'allarme lanciato dal presidente nazionale, Antonio Decaro.

“Sono sempre più le persone in difficoltà e dobbiamo intervenire ora, con nuovi buoni spesa”.

A fine marzo scorso l'Umbria aveva ricevuto una dotazione di risorse per i 92 Comuni di 5.492.039,30 euro che alcuni Comuni avevano integrato con fondi propri. In quell'occasione, la maggior parte dei Comuni aveva adottato il sistema dei buoni spesa che alcuni avevano integrato con i pacchi alimentari.

Già allora, diversi Comuni avevano dovuto chiudere gli avvisi rivolti alla cittadinanza per esaurimento delle risorse disponibili. Per il 12% dei Comuni ciò era avvenuto entro i primi 20 giorni di aprile.



NOTA OPERATIVA ANCI SOSPENSIONI CONCORSUALI

Nota Operativa ANCI relativa alla Sospensione delle prove preselettive e scritte dei Concorsi dopo il DPCM del 3 novembre 2020.

COVID-19/ LA QUESTIONE DELLE ORDINANZE CONTUMACIALI ARRIVA A SOLUZIONE. LA REGIONE UMBRIA HA RECEPITO LA PROPOSTA DI ANCI UMBRIA

ELIMINATE LE ORDINANZE DEI SINDACI

La questione delle ordinanze contumaciali ha trovato soluzione: nella riunione di oggi al Cor di Foligno è stato discusso l'ordine del giorno sulle ordinanze contumaciali e di revoca dei soggetti positivi, fino a oggi in capo ai sindaci, ed è stata accolta la proposta di Anci Umbria con cui vengono eliminate.

Le ordinanze, infatti, da lunedì prossimo non saranno più emesse dai Sindaci, ma l'obbligo di restare in casa sarà inserito direttamente nella lettera con cui il dipartimento di prevenzione della USL attesta la positività del soggetto, mentre la revoca del provvedimento sarà contenuta nella comunicazione, sempre dalla USL di competenza territoriale.

“L'attuale sistema varato oggi dal Cor su proposta di Anci Umbria – commenta con soddisfazione, il presidente di Anci Umbria facente funzioni, Michele Toniaccini – è molto più lineare, tutela i sindaci e consente al soggetto positivo di ricevere le informazioni in tempo reale e non in modo ritardato come accadeva in passato, a causa di una disfunzione

nella comunicazione da parte delle Usl ai sindaci.

I sindaci potranno, così, concentrarsi sui controlli, ma soprattutto sull'assistenza alla popolazione che, con questa seconda ondata, ne avrà molto bisogno. Ringrazio la Regione dell'Umbria che, con spirito di collaborazione, ha recepito le nostre istanze".

DPCM 3 novembre valido fino al 3 dicembre con ulteriori misure per il contenimento del virus

Valido su tutto il territorio nazionale a partire dal 5 novembre fino al 3 dicembre 2020.

[DPCM 3 novembre 2020](#)

[Le misure del DPCM nell'infografica di Anci](#)

NOTA di Lettura ANCI-IFEL su DL n. 104/2020 (Agosto)

Nota di lettura ANCI-IFEL sulle principali norme di interesse per gli enti locali contenute nel **Decreto Legge n. 104/2020** (c.d. Agosto) recante *"Misure urgenti per il sostegno e il*

rilancio dell'economia" convertito nella Legge n. 126/2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 13 ottobre 2020.

[Apri la Nota](#)

PROPOSTA DI SOTTOSCRIZIONE ACCORDO PER IL PIENO RIPRISTINO DEI SERVIZI E LA STRUTTURAZIONE DI MODALITÀ DI ACCESSO PIÙ MODERNE

Inviata il 30 ottobre una lettera inviata a Poste Italiane a firma del Presidente facente funzione di Anci Umbria Michele Toniaccini e del Coordinatore Piccoli Comuni Federico Gori, per chiedere il ripristino di alcuni servizi soprattutto nelle frazioni e nei piccoli comuni.

[Leggi la lettera](#)

ANCI UMBRIA CHIEDE A POSTE ITALIANE SPORTELLI ATM E REVOCA CHIUSURA UFFICI

In una lettera inviata a Poste Italiane, il presidente facente funzioni di Anci Umbria, Michele Toniaccini e il coordinatore dei piccoli Comuni dell'Umbria Federico Gori hanno proposto la stipula di un accordo per garantire ai piccoli comuni non solo un servizio certo, ma anche più moderno e innovativo e con una offerta più ampia di opportunità, anche attraverso l'implementazione di sportelli Atm e contemporaneamente la

richiesta della riapertura degli uffici chiusi o con orario rimodulato durante il lockdown. Oltre a una maggiore condivisione delle scelte, pur nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Questo il testo:

“L'emergenza sanitaria in corso sta mettendo in luce fragilità preesistenti ed evidenziandone altre nuove. In un contesto così destabilizzato, i vecchi paradigmi e modelli di sviluppo mostrano le loro crepe, ancor più nei piccoli Comuni, nelle aree marginali e periferiche spesso trascurate, ma in realtà luoghi dalle grandi potenzialità e risorse. Anci Umbria, nell'ottica della tutela dei piccoli comuni che rappresentano circa il 70 per cento dei comuni italiani non vuole disperdere questo patrimonio, ma intende valorizzarlo e supportarlo, ancor più in questa fase emergenziale.

Già in passato, sia come Anci che come Anci Umbria abbiamo cercato più volte un confronto con Poste Italiane, anche nella delicata fase del lockdown, quando è stata decisa una rimodulazione/chiusura di alcuni Uffici Postali, soprattutto in aree interne e periferiche del territorio.

In tanti piccoli comuni umbri, ma anche nelle frazioni di comuni più grandi, a oggi, la situazione è rimasta immutata e i servizi non sono tornati a pieno regime.

Anci Umbria chiede pertanto a Poste Italiane di ripristinare i servizi anche in quegli uffici che sono aperti a orario ridotto e soprattutto in virtù del fatto che il sopraggiungere dell'inverno creerà ulteriori disagi a tutti gli utenti, in gran parte anziani, costretti nell'attesa a rimanere in piedi, fuori al freddo, senza contare che il decorso dell'epidemia non sembra volgere al termine e i cittadini hanno ancora più bisogno di punti di riferimento e di servizi di prossimità.

Comprendendo comunque le difficoltà oggettive legate alla situazione emergenziale, Anci intende proporre a Poste

Italiane un accordo per garantire ai piccoli comuni non solo un servizio certo, ma anche più moderno e innovativo e con una offerta più ampia di opportunità, anche attraverso l'implementazione di sportelli Atm. Un'operazione che Poste Italiane ha già avviato anche sul nostro territorio, come in altre parti d'Italia, ma che ancora è incompleto e, soprattutto, non copre proprio quelle realtà più fragili: i piccoli comuni.

Anci Umbria chiede, dunque, che si dia sistematicità al progetto e, contemporaneamente che qualunque scelta che si intraprenda in questo periodo di emergenza sanitaria venga condivisa con i diversi livelli Istituzionali e con Anci, così da prevenire eventuali disservizi che possano creare pesanti disagi alla popolazione, già esasperata dalla situazione difficile che stiamo vivendo”.

IL PROGETTO ECO.COM AL FORUM INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA SOCIALE E COMUNITARIA

Si è parlato di economia inclusiva, solidale e di cooperazione internazionale come modello di sviluppo valido anche per il nostro paese, tanto più in un momento come questo in cui la pandemia costringe tutti a ripensare vecchi paradigmi e modelli. E' quanto emerso ieri durante il forum internazionale, che si è svolto da remoto, sul progetto "[ECO.COM](#) – Rafforzamento dell'economia comunitaria, solidale, inclusiva e sostenibile" che ha riguardato i Comuni di Tiquipaya e Sacaba, in Bolivia. Finanziato dall'Agenzia

Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, era promosso dal Comune di Foligno, in partenariato con Felcos Umbria, Anci Umbria, Legacoop Umbria, PIN S.c.r.l., Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) in Bolivia, *Gobierno Autónomo Municipal de Tiquipaya*, *Gobierno Autónomo Municipal de Sacaba*, oltre ai Comuni umbri di Bevagna, Città di Castello, Gualdo Cattaneo, Narni, Orvieto, Perugia, Spello, Terni che hanno partecipato all'iniziativa attraverso il proprio supporto istituzionale.

Istituzioni pubbliche, associazioni, mondo della cooperazione, attori dell'economia sociale, studiosi e ricercatori si sono confrontati sulle potenzialità dell'economia sociale e comunitaria in Italia e in Bolivia.

A portare i saluti del Comune di Foligno è stato il presidente del Consiglio, Lorenzo Schiarea che ha sottolineato l'attualità del tema affrontato: "L'economia solidale è al centro del dibattito internazionale ed è legata alla sostenibilità sociale, ambientale e al tema del lavoro".

A spiegare gli obiettivi del progetto è stato Michele Mommi, di Felcos Umbria: "Il progetto era volto al miglioramento dello sviluppo socio-economico e delle condizioni di vita dei Comuni di Tiquipaya e Sacaba e della loro popolazione attraverso un'economia sociale. Abbiamo sostenuto 10 associazioni (5 per Comune), provenienti da diverse aree produttive. Un'altra componente importante del progetto è stata lo scambio di esperienze e conoscenze sul tema dell'economia comunitaria fra gli attori boliviani e italiani".

Anche nell'intervento del presidente di Anci Umbria, Silvio Ranieri è stato evidenziato come "la perdurante crisi economica e l'emergenza sanitaria in atto aumentino la forbice fra povertà e ricchezza e minino la coesione sociale". In questo contesto – ha detto – occorre una trasformazione dei sistemi tradizionali a favore di nuovi paradigmi più

inclusivi". Ranieri ha anche parlato "della validità del progetto e dei suoi effetti positivi, con i primi benefici sulle comunità in cui è stato applicato".

Andrea Bernardoni ha portato l'esperienza delle cooperative umbre, Il Poliedro di Città di Castello per inserimento lavorativo, Ponte Solidale di Perugia per il commercio equo e il progetto Raccolti di Comunità per l'agricoltura sociale regionale, che si sono confrontate sul campo e ha, poi, ribadito come "la pandemia stia mostrando la fragilità anche del nostro sistema economico, determinando la necessità di costruire un nuovo modello di sviluppo che abbia alla base l'economia sociale. Si deve andare verso il superamento dell'idea del mercato della concorrenza come unica risposta ai problemi sociali ed economici. La pandemia ci sta insegnando che ci sono aree del vivere umano come la salute che non possono essere regolate con gli strumenti di mercato, ma attraverso la collaborazione fra cittadini, attori pubblici e privati".

Concetto ribadito anche nei diversi interventi che si sono succeduti. Massimo La Nave di Anci ha ricordato come "nel momento del bisogno l'Italia sappia essere solidale e fare comunità, come è emerso in questo periodo di Covid".

E ha aggiunto che "lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento specifico da utilizzare a livello subregionale unitamente ad altre misure di sostegno allo sviluppo locale. Tale strumento può mobilitare e coinvolgere le organizzazioni e le comunità locali affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, alla promozione della coesione territoriale e al raggiungimento di obiettivi politici specifici".

